



I - VERBALE DI RIUNIONE DELLA GIUNTA CAMERALE

DEL 23 GENNAIO 2020

L'anno duemilaventi, il giorno 23 del mese di gennaio, alle ore 11,00, nella sede di Siracusa della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, si è riunita la Giunta camerale, convocata dal Presidente, con inviti trasmessi via pec prott. nn. 876/U e 877/U del 16 gennaio 2020 per la trattazione dei punti di cui all'ordine del giorno.

SONO PRESENTI:

1. Agen Pietro Presidente

COMPONENTI:

2. Galimberti Riccardo Commercio

3. Guastella Salvatore Commercio

4. Guzzardi Filippo Industria

5. Pappalardo Giovanni Agricoltura

6. Privitera Vincenza Commercio

ASSENTE: Politino Salvatore.

ASSENTE: il Collegio dei Revisori dei Conti.

SEGRETARIO: Dott. Rosario Condorelli Segretario Generale f.f. coadiuvato dal Dirigente Ufficio Assistenza Organi, Dott. Giovanni Brafa.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti dichiara aperta e valida la seduta

O M I S S I S

Deliberazione n. 8 del 23 gennaio 2020

OGGETTO: Aggiornamento anno 2020 Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia 2018/2020 e Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità.



GIUNTA CAMERALE

DELIBERAZIONE N. 8

DEL 23 GENNAIO 2020

OGGETTO: Aggiornamento anno 2020 Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia 2018/2020 e Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità.

VISTA la relazione del Segretario Generale f.f. che qui di seguito si riporta:

“La Camera di Commercio di Catania, Ragusa e Siracusa della Sicilia orientale oggi, a seguito dell'approvazione dello Statuto, denominata Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, costituitasi il 4 settembre 2017, con l'insediamento del Consiglio Camerale e l'elezione del Presidente e successivamente il 22 settembre 2017 con l'elezione della Giunta, ha adottato con provvedimento dell'Esecutivo Camerale n. 16 del 15 febbraio 2018 il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018/2020, successivamente si è provveduto con deliberazione n. 7 del 29 gennaio 2019 ad approvare l'aggiornamento per il 2019.

Occorre adesso procedere all'aggiornamento per l'anno 2020.

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione è in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute recentemente, in molti casi dando attuazione alle nuove discipline della materia, di cui le amministrazioni dovranno tener conto.

Si fa riferimento, in particolare, al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, "Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (di seguito d.lgs. 97/2016) al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici e dai decreti delegati in materia di società partecipate dalle pubbliche amministrazioni n. 175/2016 e n. 100/2017, dai decreti sulla dirigenza pubblica.

Le principali novità del d.lgs. 97/2016 in materia di trasparenza riguardano il definitivo chiarimento sulla natura, sui contenuti e sul procedimento di approvazione e, in materia di trasparenza, la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Il Piano Nazionale Anticorruzione dell'ANAC, in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni - nello specifico questa Camera di Commercio - allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione. Si tratta di un modello che contempera l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa delle amministrazioni nel definire esse stesse i caratteri della propria organizzazione e, all'interno di essa, le misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.



La nuova disciplina tende a rafforzare il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC) quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all'organo di indirizzo. E', inoltre, previsto un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani così come di quello degli organismi indipendenti di valutazione (OIV). Questi ultimi, in particolare, sono chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici.

La nuova disciplina persegue, inoltre, l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, ad esempio unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI) e prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative delle amministrazioni.

In piena aderenza agli obiettivi fissati dalla l. 190/2012 il Piano ha il compito di promuovere, presso le amministrazioni pubbliche l'adozione di misure di prevenzione della corruzione.

Misure di prevenzione oggettiva che mirano, attraverso soluzioni organizzative, a ridurre ogni spazio possibile all'azione di interessi particolari volti all'improprio condizionamento delle decisioni pubbliche.

Misure di prevenzione soggettiva che mirano a garantire la posizione di imparzialità del funzionario pubblico che partecipa, nei diversi modi previsti dall'ordinamento (adozione di atti di indirizzo, adozione di atti di gestione, compimento di attività istruttorie a favore degli uni e degli altri), ad una decisione amministrativa.

L'individuazione di tali misure spetta alle singole amministrazioni, perchè solo esse sono in grado di conoscere la propria condizione organizzativa, la situazione dei propri funzionari, il contesto esterno nel quale si trovano ad operare.

In questo senso il PNA - Piano Nazionale Anticorruzione, adottato dall'ANAC a cui si fa continuo ed esplicito riferimento, guida l'amministrazione nel percorso che conduce all'adozione di concrete ed effettive misure di prevenzione della corruzione, senza imporre soluzioni uniformi, che finirebbero per calarsi in modo innaturale nella propria realtà organizzativa compromettendone l'efficacia preventiva dei fenomeni di corruzione.

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione, inoltre, è stato predisposto sulla base delle linee guida aggiornate fornite da Unioncamere Nazionale, al fine di garantire un elevato grado di omogeneità nell'impostazione dei piani adottati dalle Amministrazioni camerali a vantaggio sia della completezza della valutazione effettuata, che della possibilità di evidenziare e condividere best practices nell'adozione di misure efficaci, con riferimento a procedimenti analoghi.

Contiene al suo interno la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio corruzione nonché l'indicazione degli interventi organizzati da mettere in atto per prevenire il medesimo rischio.

Si ritiene necessario precisare di far riserva di apportare le modifiche e le integrazioni che si renderanno eventualmente necessarie a seguito di normative che saranno progressivamente emanate o di osservazioni da parte degli organismi preposti alla vigilanza o la cui opportunità dovesse emergere dal monitoraggio delle azioni poste in campo.



Le finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e il Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità sono:

- a) Assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni che riguardano l'Ente camerale;*
- b) Consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato dell'Ente, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;*
- c) Garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il "miglioramento continuo" nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi ai clienti ovvero alle imprese del territorio e non solo;*

Inoltre si ritiene che al fine di rendere davvero efficace un Piano anticorruzione è fondamentale una impostazione basata sulla prevenzione e sulla formazione della cultura della legalità, un tema che, come anticipato in precedenza, è tra le linee prioritarie di programma e ciò al fine di rendere residuale la funzione di repressione dei comportamenti difformi.

Il rischio di corruzione è infatti strettamente connesso con la mancanza di trasparenza, di efficienza e di efficacia delle singole procedure.

Nella redazione del documento sono stati esaminati i processi camerali con riferimento al rischio di corruzione e l'analisi ha evidenziato i processi da escludere in quanto non ritenuti significativamente possibili di fatti corruttivi.

*È stata operata una suddivisione tra rischi esterni ed interni a seconda che essi possano o meno avere origine nella stessa Camera o le informazioni relative ai processi dell'Ente sono state raccolte in uno specifico Registro riportato in **allegato al Piano anticorruzione**.*

La classificazione adottata è la seguente:

Processo camerale analizzato

Struttura camerale interessata

Tipo di rischio che si ritiene possa scaturire dallo svolgimento dell'attività

Manifestazione che si ritiene il rischio possa assumere in pratica (descrizione del rischio)

Dati relativi a impatto e probabilità

Eventuale azione di gestione del rischio proposta.

Le valutazioni riguardanti i processi sono state graduate con riguardo all'impatto prodotto (Alto, Medio o Basso) e alla probabilità (Alta, Media o Bassa), per valutare la quale occorre prendere in considerazione la frequenza stimata del rischio.

Un rischio, quindi, è da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione della Camera e si incardini in un'attività o un processo frequentemente svolto:

Valutazione: (Alto impatto – Alta probabilità)

Dall'esperienza acquisita pur tenendo alta la vigilanza interna, si ritiene che il rischio in generale debba ritenersi basso anche perché i procedimenti amministrativi sono in gran parte informatizzati da applicativi propri del sistema camerale che prevedono la tracciabilità delle attività poste in essere dai dipendenti.

Per le aree/processi sui quali si ritiene di intervenire nel Triennio di riferimento sono indicati:

Descrizione degli interventi



*Responsabile degli interventi
Tempistica di massima.
Monitoraggio a posteriori".*

Per quanto concerne il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità appare opportuno precisare quanto segue:

Il d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016 ha operato una significativa estensione dell'ambito della trasparenza intesa come "accessibilità totale degli atti e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

La trasparenza assume, così, rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione attraverso l'attenzione dei principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità. Pertanto, l'attuazione degli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti non costituisce mero adempimento quanto, invece, strumento di effettività e piena conoscibilità dell'azione amministrativa.

In questo senso la struttura della sezione del sito web camerale denominata "Amministrazione trasparente" sarà implementata secondo lo schema allegato che tiene conto degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013 con le modifiche introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, secondo lo schema articolato in Sottosezione livello 1 e Sottosezione livello 2 ai sensi dell'Allegato A) "struttura delle informazioni sui siti istituzionali" di cui al decreto sopra citato.

In ogni caso le superiori previsioni costituiscono:

- individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle P.A. ai fini di trasparenza, prevenzione, contrasto alla corruzione e alla cattiva amministrazione;*
- obiettivo strategico della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia ed in tal senso opera come attribuzione di obiettivo organizzativo ed individuale assegnato alla Dirigenza ed al personale del comparto nell'esercizio delle funzioni di competenza;*

come peraltro espressamente sancito nelle Linee di intervento contenute nella Relazione Previsionale e Programmatica per il 2020 approvata con deliberazione del Consiglio Camerale n. 11 del 28 novembre 2019 e nella Disposizione di servizio n. 2 del 4 dicembre 2019 del Segretario Generale f.f. che, coerentemente, saranno trasposte all'interno del Piano della Performance 2020 come contenuti necessari ai fini della valutazione complessiva.

In tale contesto, l'Organismo Indipendente di Valutazione potrà verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel Piano della Performance, con riferimento alla sezione della trasparenza con l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti".

CONDIVISA la proposta di deliberazione del Segretario Generale f.f.;

VISTO l'aggiornamento per l'anno 2020 del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 unificato in un solo documento al Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità, predisposto dal Segretario Generale



VISTA la Legge 190 del 6 novembre 2012;

VISTO il D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 ;

VISTO il D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016;

VISTA la Legge n. 179 del 30 novembre 2017;

VISTA la Disposizione di servizio n. 2 del 4 dicembre 2019 del Segretario Generale f.f. avente ad oggetto: *Sezione amministrazione trasparente del sito web della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia*;

All'unanimità,

DELIBERA

- Di approvare l'aggiornamento per l'anno 2020 del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 unificato in un solo documento al Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità, predisposto dal Segretario Generale f.f., che si **allega** al presente provvedimento quale parte integrante.
- Di nominare ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 c. 7 della Legge n. 190/2012, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il Segretario Generale f.f., Dott. Rosario Condorelli;
- Di notificare al personale dell'Ente il presente provvedimento;
- Di pubblicare il presente provvedimento nella Sezione Amministrazione Trasparente sotto sezione 1 livello Disposizioni generali, sotto sezione 2 livello - Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e Programma triennale della Trasparenza e dell'Integrità 2018-2020.

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.

Dott. Rosario Condorelli

IL PRESIDENTE

pietro agen